

Elenco

Il Secolo XIX 14 marzo 2023 Apparecchiature ai reparti. Asl, ecco 4 milioni e mezzo.....	1
Il Secolo XIX 14 marzo 2023 Casa Salute. 'Pronti a lanciare un medical hotel a Genova'.....	2
Il Secolo XIX 14 marzo 2023 I nuovi positivi sono 4. Cinque morti in un mese.....	3
Il Secolo XIX 14 marzo 2023 Servizio guardia medica Accordo con Brugnato.....	4
Il Secolo XIX 14 marzo 2023 Strutture della Sanità, pronto investimento per le manutenzioni.....	5
La Repubblica Liguria 14 marzo 2023 In 4 su 10 positivi all'alcol test 'Convinti di essere sobri'.....	6
La Repubblica Liguria 14 marzo 2023 Polizia di nuovo in pronto soccorso 'Ma di notte solo guardie giurate'.....	7

Apparecchiature ai reparti Asl, ecco 4 milioni e mezzo

L'azienda sanitaria ha licenziato la proroga per gli acquisti fino alla fine dell'anno
I contratti riguardano anche i test anti-Covid e le forniture per la diagnostica

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Ammonta a oltre 4,7 milioni di euro la proroga tecnica per l'anno in corso dei contratti stipulati da Asl5 che sono scaduti nel 2022. Si tratta di gare per l'acquisto fino alla fine dell'anno bandite da Suar (Stazione unica appaltante regionale) per 4,5 milioni di 200 mila euro per il rinnovo di 2 service relative a gare espletate da Asl5 per un totale di oltre 4,7 milioni di euro.

Andranno avanti tramite proroga fino alla fine del 2023 contratti che spaziano dai test anti-Covid, alla fornitura di sistemi analitici per test decentrati, al sistema diagnostico per la ricerca del virus Hpv al service per l'elettroforesi, ai test per l'immunometria.

Proroga tecnica anche per i contratti che riguardano il service di monitoraggio di ossido nitrico nel reparto di Rianimazione dell'ospedale del-



La sede amministrativa di Asl5 in via Fazio alla Spezia

la Spezia; il noleggio di ventilatori per i reparti di Pneumologia, Geriatria, Medicina, Malattie infettive, Cardiologia e Multispecialistica. La

fornitura in service di un aspiratore mobile di liquidi con sistema di autolavaggio ad alta definizione per il reparto di Urologia e anche del servi-

ce con manutenzione full risk del tirallatte e degli accessori consumabili.

«Per alcune tipologie di forniture, Suar ha già avviato le

procedure concorsuali, ma ad oggi non le ha ancora concluse, mentre altre, rientranti nella programmazione che la stessa ha elaborato per l'anno 2023 non sono ancora iniziate – si legge nella delibera – Per questo nelle more dello svolgimento degli adempimenti di competenza Suar, al fine di garantire la continuità assistenziale, occorre garantire gli approvvigionamenti dei contratti in essere nel 2022 oltre alla naturale scadenza per l'anno 2023».

Pertanto Asl5 ha ritenuto necessario, per programmare correttamente al propria attività che mira a garantire l'approvvigionamento di ma-

L'approvvigionamento di materiali sarà garantito per tutto il 2023

teriali, forniture e servizi necessari al assicurare la continuità dei cura agli spezzini, prevedere la proroga tecnica delle forniture in Service si delle gare bandite dall'Azienda sia da Suar in scadenza. Una decisione assunta dopo un'analisi dettagliata e motivata dal fabbisogno 2023, con dovuta istruttoria sottoscritta dal direttore della struttura di Asl5 di Gestione e programmazione acquisti e presentata alla Direzione strategica dell'Azienda della sanità pubblica locale che l'ha approvata. —

MARCO FERTONANI L'amministratore delegato del gruppo: «Continua la nostra espansione. Nel 2022 il fatturato è cresciuto del 26%»

«Casa della Salute sbarca in Sardegna e Toscana Pronti a lanciare un medical hotel a Genova»

L'INTERVISTA

Monica Zunino / GENOVA

A fine 2023 taglierà il traguardo dei dieci anni e i primi due mesi hanno già segnato una crescita del fatturato del 40%. Ma quest'anno segnerà anche un'ulteriore espansione di Casa della Salute (Cds) e lo sbarco in Toscana e Sardegna. Più un nuovissimo progetto che debutterà entro l'estate: l'apertura di un "hotel sanitario".

Marco Fertonani, 47 anni amministratore delegato e fondatore di Casa della salute (oggi all'85% Italmobiliare, 7,5% Fertonani e 7,5% Rosario Bifulco), un passato da ciclista professionista, racconta storia e progetti di crescita che a lungo termine puntano pure al debutto in Lombardia ed Emilia Romagna.

Da ciclista a imprenditore nella sanità privata. Come è andata?

«Studiavo Giurisprudenza e poi per caso - credo di essere l'unico al mondo ad essere passato dalla categoria amatoriale al professionismo - mi sono trovato a fare il giro del mondo nelle squadre più importanti: ho imparato tre lingue, vissuto in Svizzera e Spagna e lì ho visto nascere le prime cliniche odontoiatriche. Mi sono chiesto come fossero riusciti a industrializzare il sistema e renderlo accessibile come tariffe e, tornato in Italia, ho pensato a un progetto simile della sanità nella parte



MARCO FERTONANI
AMMINISTRATORE DELEGATO
CASA DELLA SALUTE

«Il medical hotel avrà otto camere e lo apriremo entro l'estate nella sede delle torri Msc di Genova»

diagnostica e laboratoristica: nel 2013 è nata la prima struttura, a Busalla, aperta 7 giorni su 7, 24 ore su 24, proponendo prestazioni "a un euro meno del ticket", lo spot, il grimaldello che ci ha permesso di entrare nel mercato in maniera molto aggressiva e vincente. Post Covid abbiamo tolto l'apertura nei festivi perché la pandemia ha cambiato il modo di lavorare in tutto il mondo, quindi abbiamo dato un po' di fiato ai nostri dipendenti».

Oggi quali sono formula e numeri?

«Cds è un poliambulatorio



Una delle sale operatorie di Cds

di diagnostica, visite specialistiche, punto prelievi, odontoiatria, chirurgia e medicina sportiva. Abbiamo chiuso il 2022 con 32,5 milioni di fatturato, in crescita del 26%, 900 mila prestazioni erogate, ad oggi abbiamo 323 dipendenti, dovremmo arrivare a 400 con le nuove aperture previste, 330 medici occupati e sedici strutture (14 in Liguria e 2 in Piemonte, a Biella e Alesandria, ndr) aperte da lunedì a sabato».

Dove esporterete il modello Cds? Dove saranno le nuove aperture?

«A Sarzana, Arquata Scri-

via, Asti. E abbiamo cantieri aperti o in via di apertura fra i quali Sanremo e Lavagna ma anche Viareggio in Toscana e, in Sardegna, Sassari e Cagliari. Poi, più a lungo termine, pensiamo a Lombardia ed Emilia Romagna».

In vista c'è anche la nascita di un "medical hotel". Di cosa si tratta?

«Avrà otto camere, lo apriremo entro l'estate nella sede delle torri Msc dove abbiamo 3 mila metri quadrati di clinica con tre sale operatorie, un poliambulatorio, un centro oculistico avanzato e un laboratorio di anatomopatologia. Sarà

un hotel a tutti gli effetti. Ma un hotel che ha al piano di sotto una struttura clinica completa e potrà ospitare, ad esempio, il paziente che decide di fare un percorso curativo, un checkup, un intervento o fisioterapia in Cds senza tornare a casa. Oppure chi arriva da fuori per convegni o per la formazione nel nostro centro congressi con 2 sale multimediali da 90 e 60 posti».

Come funziona il modello Casa della salute, fra tecnologia e persone?

«Crediamo molto nella sostenibilità, che non è solo il tema green che abbiamo già ac-

quisito da anni. Una società è sostenibile se non inquina e riesce a fare business remunerando correttamente le persone, dandogli anche qualcosa in più oltre il contratto di lavoro. Nel 2022 fra quattordicesima, buoni pasto e premi variabili abbiamo erogato oltre un milione e mezzo per i dipendenti, senza che venisse chiesto da enti o sindacati, per azzerare il gap nella loro capacità di spesa provocato dall'inflazione. Altri esempi: ciascun dipendente ha un pacchetto da 700 euro per la prevenzione. E investiamo in formazione, nel 2022 abbiamo erogato 19 mila ore, di cui solo il 15% obbligatorie "per legge", per l'85% è una scelta aziendale di creare valore».

La tecnologia?

«Abbiamo fatto forti investimenti in tecnologia, soprattutto chirurgica per cui saremo i primi in Liguria a raggiungere i nuovi requisiti di qualità. Investiamo in macchinari e digitalizzazione. Ogni due o tre anni cambiamo tutte le tecnologie, per avere un turnover rapidissimo perché l'obsolescenza è veloce e puoi restare sul mercato con un alto standard e così tante prestazioni solo se hai un controllo elevato della tecnologia. Per l'organizzazione una business intelligence ci fornisce in tempo reale dati clinici, finanziari e di gestione delle risorse. Oltre a monitorare il rispetto dei parametri, c'è anche un finto paziente che telefona, prende appuntamento, fa una visita e stila un report sulla struttura, il personale e il medico». —

I nuovi positivi sono 4 Cinque morti in un mese

In provincia della Spezia ci sono stati 5 morti per Covid. I decessi sono avvenuti nel periodo compreso tra il 12 febbraio e lo scorso 10 marzo. Si tratta di persone in età compresa tra i 69 e 94 anni, quattro uomini e una donna. Nello specifico un uomo di 75 anni è deceduto all'ospedale civile della Spezia e gli altri 4 nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Ieri Asl5 ha refertato 4 nuovi tamponi positivi e alla Spezia i pazienti contagiati

sono in tutto 633. Di questi 8, cinque in più rispetto al giorno prima, sono ricoverati negli ospedali della Spezia e Sarzana.

In Liguria i nuovi tamponi positivi sono stati 19 e i ricoverati sono 121. Due persone si trovano nei reparti di Terapia intensiva.

In Liguria i contagiati sono 6408. Da inizio pandemia dal Covid sono guarite 649.696 persone e i deceduti sono 5890.

S.COLLA

ASSISTENZA E TERRITORIO

Servizio guardia medica Accordo con Brugnato

BRUGNATO

È stato rinnovato l'accordo tra la Pubblica assistenza "La Croce azzurra" di Brugnato e Asl5 per l'affidamento dei servizi di supporto all'attività di continuità assistenziale per tutto il 2023. Si tratta del servizio di trasporto del medico di Guardia medica del territorio del distretto Socio sanitario 17.

Asl5 è tenuta ad assicurare il servizio di continuità assistenziale di Guardia medica nei giorni festivi e prefestivi e nelle ore not-

turne di tutti i giorni dell'anno a favore di tutti i cittadini.

La Croce azzurra di Brugnato risponde ai criteri di efficacia ed efficienza richiesti da Asl5 e pertanto la convenzione è stata rinnovata anche per quest'anno. Alla Pa la Asl riconosce un canone mensile di 1350 euro e un quinto del costo di un litro di benzina, oggi pari a 0,38 euro a chilometro, in base all'effettiva percorrenza per una spesa presunta di 20 mila euro. —

S. COLL.

INTERVENTI STRAORDINARI

Strutture della sanità, pronto investimento per le manutenzioni

LA SPEZIA

Disco verde di Asl5 agli interventi più urgenti di manutenzione straordinaria delle strutture sanitarie spezzine, da avviare nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso. Si tratta di interventi necessari per garantire la piena operatività delle strutture sanitarie locali.

Nello specifico Asl5 ha previsto di spendere 100 mi-



L'ospedale Sant'Andrea

la euro per interventi di riparazione su beni mobili e attrezzature a carattere di urgenza. Duecento mila euro per interventi di manutenzione straordinaria su beni immobili non capitalizzabili. Altri 300 mila euro per interventi su immobili capitalizzabili e 170 mila euro per adeguare ascensori e montacarichi.

Oltre ai 770 mila euro preventivati, l'Azienda della sanità pubblica locale ha ritenuto opportuno, per consentire l'avvio degli interventi più urgenti, poter disporre, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione, di un'ulteriore copertura finanziaria di 130 mila euro di cui 100 mila euro per interventi di manutenzione straordinaria non programmabili sugli immobili ad uso istituziona-

le e gli altri 30 mila euro per incarichi di progettazione e consulenza.

Gli importi sono già comprensivi dell'Iva. A partire dal vecchio ospedale spezzino che da anni è stato trasformato in una sorta di cantiere sempre aperto visto gli innumerevoli interventi di tutti i tipi nei vetusti padiglioni, anche altre strutture sanitarie pubbliche necessitano di interventi importanti di manutenzione come l'ospedale San Bartolomeo di Sarzana.

Di recente asl5 aveva annunciato l'avvio di interventi di ripristino e manutenzione importante dell'ospedale di Santa Caterina che fu inaugurato, dopo 30 anni di attesa, nel Duemila da Rosy Bindi.—

S.COLL.

In 4 su 10 positivi all'alcol test: "Convinti di essere sobri"

Sono convinti di essere sobri, ma alla prova dell'etilometro scoprono invece di essere fuori dai parametri di legge: accade a quattro giovani genovesi su dieci che hanno partecipato alla sperimentazione avviata dalla Polizia locale nelle strade della movida.

Dai primi risultati, infatti, emerge un dato preoccupante: il 40 per cento di chi si presta all'alcol test, messo a disposizione di coloro che chiedono di misurare il proprio tasso alcolemico, non ha una reale percezione della propria alterazione. A spiegarlo è il

comandante del polizia Locale di Genova Gianluca Giurato, a margine del progetto *Incidente? Pensaci prima*, realizzato dall'Automobile Club insieme a Comune di Genova e Università che si è tenuto a Palazzo Rosso.

«Ogni week end sono un centinaio i giovani della movida che partecipano alla nostra iniziativa – racconta Giurato – e che provano i nostri etilometri. Purtroppo il 40 per cento, pur pensando di essere in regola, si scopre fuori dai parametri. Ma fatto che ogni volta siano tantissimi i ragazzi a



◀ **Le bevande**
Sempre più alto il consumo di superalcolici da parte dei giovanissimi. L'esperimento da parte della Polizia Locale di Genova ha rilevato che il 40% è positivo all'etilometro ma non lo sa

provare lo reputo una cosa positiva».

Arcat Liguria, intanto, l'associazione regionale dei club degli alcolisti in trattamento, organizza dall'8 al 13 maggio in via Bartolomeo Bosco 14, sede Endofap Università popolare Don Orione, l'edizione numero 32 del corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcol correlati e complessi, diretto da Annabella Muckermann, co-direttore Giorgio Schiappacasse.

– e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia di nuovo in pronto soccorso

“Ma di notte solo guardie giurate”

Dopo l'escalation di aggressioni al personale sanitario, a fine mese a Villa Scassi sarà potenziato il presidio. Il sindacato degli agenti lancia l'allarme organici: “Coperta corta”. Bottaro, Asl Tre: “Questa è una soluzione, non l'unica”

di Erica Manna

Un infermiere su tre, in un anno, ha subito in media un'aggressione fisica o verbale sul posto di lavoro. Un dato spaventoso, che la pandemia ha aggravato: «Senza contare il sommerso non denunciato all'I-nail, che conta circa 125 mila casi l'anno», è l'allarme lanciato da Carmelo Gagliano, presidente dell'Ordine degli Infermieri di Genova, in occasione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari. Storie e numeri che fanno impressione: il 75 per cento delle aggressioni è contro donne, e gli effetti psicologici sono devastanti. È anche per questo, che tra fine marzo e inizio aprile al pronto soccorso di Villa Scassi aprirà un posto di polizia – dalle 8 alle 20 – che mancava da vent'anni. E che sarà inaugurato in occasione della fine dei lavori di ampliamento di cinquecento metri quadri dell'area. Perché il pronto soccorso di Villa Scassi, insieme a quello del Galliera, è



***Un infermiere su tre
in media
in un anno ha subito
una aggressione
fisica o verbale***

uno dei punti più delicati su questo fronte. E «i tre anni di pandemia hanno creato un aumento di conflittualità tra mondo sanitario e società civile – riflette Luigi Bottaro, direttore generale di Asl3 – innestata su stanchezza di fondo e stress». Ma sul progetto – deciso nel corso di una riunione convocata il mese scorso dal prefetto Renato Franceschelli a cui hanno partecipato i vertici della sanità e delle forze dell'ordine – avanza perples-

sità Roberto Traverso, segretario regionale del Sindacato di Polizia Siap e componente della segreteria nazionale: «Innanzitutto, avrebbe senso un presidio ventiquattro ore su ventiquattro, perché questo genere di problemi sono più frequenti la notte. Ma la questione è che la coperta è corta». Ad oggi, i presidi di polizia attivi al pronto soccorso sono al Policlinico San Martino e al Galliera: «Sempre nella fascia 8-20 – conti-

📍 I disordini
In alto, la Polizia Locale in ospedale. Sopra, a sinistra Roberto Traverso del sindacato Siap. A destra, Luigi Bottaro, Asl Tre.

nua Traverso – si alternano due agenti della Polizia di Stato con due della Polizia locale». Servirebbe un ragionamento più complessivo, pungola Traverso: «Per il presidio di Villa Scassi si dovrà attingere dal commissariato di Cornigliano. E in questo momento togliere due unità da Cornigliano è un problema. A Genova ci sono sette commissariati, e il personale manca: bisogna dare delle priorità». Poi c'è il tema, delicato, del co-

dice rosso: «Uno strumento giuridico efficace, rapido – ragiona Traverso – con una procedura che obbliga a passaggi ben chiari. Il problema è che per poter realizzare questo servizio serve personale dedicato: a livello centrale, la Squadra mobile.

Ma molto lavoro è svolto anche dai commissariati sul territorio: servono agenti, insomma». «Una risposta all'esigenza di rafforzare i presidi di sicurezza negli ospedali potrebbe essere integrata coinvolgendo soggetti privati – aggiunge Gianluca Amarù, dirigente sindacale Uiltucs (Unione italiana lavoratori turismo commercio servizi) Liguria – e dunque, invece di destinare le forze dell'ordine a mere attività di presidio, si potrebbero impiegare operatori della vigilanza privata».

Le guardie giurate già sono impiegate (di giorno e di notte) al pronto soccorso di Villa Scassi, così come nelle aree distrettuali come Fiumara e Quarto, spiega Bottaro: «Ma una presenza anche solo giornaliera di forze dell'ordine rappresenta una garanzia in più:

***Il ricorso ai privati
per la sicurezza
già avviene
ma c'è chi vuole
rafforzarlo***

un indubbio tassello per garantire tranquillità, sia dal punto di vista psicologico che operativo. La presenza del posto di polizia non è la soluzione al problema, ma è una delle modalità per migliorare questa situazione di conflittualità accresciuta dalla pandemia. Gli altri elementi sono, poi, l'investimento in una migliore comunicazione tra sanità e società civile, e una medicina di condivisione per capire i reali problemi della gente».